

Eredi di Dio — Lezione 12

“E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: «Abbà, Padre... se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio.» *Galati 4:6-7*

Testo di lettura: *Galati 3:32-4:31*

Paolo parla del “diritto” di essere figli, che è uno dei principali effetti della giustificazione per fede. Poiché siamo figli, possiamo sperimentare una relazione dinamica con Dio. Infatti, non siamo solamente figli, ma anche eredi e ciò ci riconduce alla promessa fatta da Dio ad Abraamo.

Figli di Dio per grazia - *Galati 3:24-29*

Il *v.26* parla della fede, il mezzo tramite il quale noi diventiamo figli di Dio. Dal momento che siamo andati a Cristo siamo diventati subito figli di Dio *Giovanni 1:12*. Mentre la Bibbia ci dice che possiamo scegliere a chi vogliamo appartenere è altresì chiara nel dire che Dio ha scelto di amarci per primo *I Giovanni 4:19*.

È importante sapere che quando il credente dichiara di essere figlio di Dio, egli non pecca di presunzione *Romani 8:16*; siamo invece passati da creature a figli, ed essere così onorati dal Signore è proprio un favore della Grazia *I Giovanni 3:1*.

La grazia di Dio elimina la possibilità di fare delle classificazioni tra popoli, nel caso dei Galati, essi erano figli di Dio tanto quanto lo erano i credenti giudei, non per appartenenza alla legge di Mosè, ma perché come Abraamo hanno creduto per fede nelle promesse di Dio *v.28*. I fratelli in Cristo hanno pari dignità, anche se sono chiamati a servire in ruoli e secondo responsabilità diverse *Giacomo 2:1*.

Figli di Dio per adozione - *Galati 4:1-7*

Nei primi versetti, questo brano paragona i figli di Dio in Cristo a quello che avviene nella vita terrena. Quando eravamo bambini, non avevamo i privilegi e i diritti che adesso godiamo da adulti. I bambini romani avevano gli stessi diritti e privilegi degli schiavi. Un giorno avrebbero ereditato i beni del padre ma fino a quel giorno erano sotto la tutela di insegnanti privati. Paolo menziona quest'immagine per illustrare il linguaggio figurativo che la legge e gli statuti di Mosè erano soltanto tutori e curatori. I Giudei erano schiavi di questi precetti, mentre i Gentili lo erano delle superstizioni pagane. Tutti quindi avevano bisogno di essere liberati mediante la fede in Gesù Cristo.

Parliamo, comunque, più specificamente dell'immagine dell'adozione presentata da Paolo. L'apostolo fa riferimento ad una pratica dei romani. Il bambino o adulto da adottare veniva scelto dalla famiglia stessa, nel processo il padre adottivo si presentava ai giudici romani per convincerli di concedergli il diritto di adottare il bambino.

➤ **I Benefici dell'adozione**

- *Agli occhi della Legge* chi veniva adottato era considerato una nuova persona, a tale punto che qualsiasi debito o obbligo collegato alla sua vecchia famiglia veniva cancellato *2 Corinzi 5:17*.
- *Il processo di adozione poteva essere particolarmente costoso*, lo può essere ancora oggi. Dio ci ha adottati pagando un costo elevato *I Corinzi 6:20; I Pietro 1:18-19*. Nel diventare del Signore abbiamo come conseguenza un qualcuno di grande valore che dimora in noi *I Corinzi 6:19; Romani 8:11*. Questa verità offre al credente la potenza di Dio per affrontare le difficoltà della vita *I Giovanni 4:4*.
- *Si diventa eredi di Dio*. Con questo possiamo dire di perpetuare il Suo nome. Noi portiamo il nome di Dio, siamo chiamati cristiani perché apparteniamo a Cristo *Atti 11:26*.
- *Come eredi abbiamo un'eredità*, per poterla ricevere qualcuno doveva prima morire, Cristo è morto dandoci accesso a tutte le benedizioni di Dio *Efesini 1:3*. Non solo pensiamo quindi a delle benedizioni future ma possiamo aspettare che Dio provveda per noi anche al presente *Filippesi 4:19; Romani 8:32* (illustrazione del miliardario)
- Siamo liberati dal timore, figli senza un padre hanno motivo per temere, il credente invece ha qualcuno a cui gridare *Romani 8:15*. L'espressione "Non temere" viene espressa 365 volte nella Bibbia, una per ogni giorno dell'anno.

Figli di Dio per promessa - Galati 4:21-31

Nell'ultima parte del capitolo 4 Paolo ricorda la storia di Abraamo, di Sara e di Agar, riportata in *Genesi 21:8-21*. Mentre Agar rappresenta l'Antico Patto, Sara rappresenta il Nuovo. Agar, essendo serva di Sara, è chiamata la "schiava", mentre Sara è una "donna libera". La nascita di Ismaele da parte di Agar, rappresenta Abraamo che vuole, con i propri sforzi, adempiere la promessa di Dio, mentre avrebbe dovuto porre semplicemente fede nell'opera divina. Un esempio che dipinge esattamente ciò che i giudaizzanti cercavano di fare ed insegnare. Sara partorì a un'età particolarmente avanzata, nella quale era umanamente impossibile che avvenissero concepimenti. Dio permise ciò proprio per dimostrare che Isacco era il figlio attraverso cui la promessa si sarebbe adempiuta.

Paolo con tutto questo sottolinea che coloro che vogliono seguire la Legge, non possono essere eredi con quanti sono figli della promessa; per questo l'apostolo esorta a cacciare via allo stesso modo chi accoglie il messaggio dei giudaizzanti.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*